
L'AUTOCERTIFICAZIONE ALL'INPS

E' passato ormai oltre un decennio da quando sono entrate in vigore le norme sulla semplificazione degli atti amministrativi ed il dialogo tra uffici pubblici e cittadini è certamente divenuto più facile. Un semplice foglio di carta sul quale dichiarare sotto la propria responsabilità il proprio stato di famiglia oppure il possesso di una qualifica, consente agli interessati di evitare file agli sportelli per richiedere o consegnare certificati originali oppure autenticare firme.

La semplificazione e l'autocertificazione possono essere utilizzate anche dai pensionati e dagli assicurati dell'INPS, che in una circolare del 2002 ha riepilogato le regole da rispettare sull'argomento, fissando alcuni principi validi nei rapporti tra l'Istituto e chi si avvale dei suoi servizi.

Citiamone alcuni.

Quando si è ammalati

E' abbastanza frequente il caso in cui il pensionato per motivi di salute non può essere presente alla sottoscrizione di una dichiarazione; in questa ipotesi egli ha la possibilità di farsi sostituire da un familiare stretto, la cui identità va accertata dal funzionario INPS che raccoglie la dichiarazione stessa. L'ordine delle persone che possono sostituire l'ammalato è molto rigoroso. Anzitutto il coniuge e in assenza i figli. Se poi i figli non ci sono la dichiarazione è valida se a renderla sono i parenti, prima quelli in linea retta (genitori, nonni, bisnonni, nipoti, pronipoti), poi quelli in linea collaterale (fratelli, zii e nipoti).

Per gli extracomunitari

Un'altra questione riguarda i cittadini extracomunitari. Essi possono ricorrere allo strumento della dichiarazione sostitutiva, anche se non sono residenti in Italia, purché siano in possesso del permesso di soggiorno e a condizione che ciò che viene dichiarato, sia verificabile presso uffici pubblici italiani.

E' obbligatorio accettarla

Il rifiuto di accettare autocertificazione da parte del funzionario pubblico è una violazione dei doveri d'ufficio ed, quindi, sanzionabile. I privati, invece, non hanno questo obbligo e possono scegliere se richiedere le certificazioni di volta in volta necessarie o di accettare, in loro luogo, le dichiarazioni sostitutive. Se, però, la documentazione serve a anticipare, per conto dell'INPS, ai lavoratori alcune prestazioni (assegni familiari, indennità di malattia o di maternità, ecc) i datori di lavoro hanno l'obbligo di accettare le autocertificazioni.

Cosa si può autocertificare

Possono essere autocertificati la data e il luogo di nascita, la residenza, la cittadinanza, lo stato di celibe, coniugato o vedovo, la nascita del figlio, il decesso del familiare, la propria situazione reddituale, il titolo di studio posseduto, lo stato di disoccupato, di studente o di pensionato, lo svolgimento del servizio militare ed altro ancora. Così, ad esempio, chi vuole farsi accreditare il periodo del servizio militare e non ha il foglio matricolare o lo stato di servizio può segnalare all'Inps presso quale Distretto militare o Amministrazione ha svolto il servizio. Sarà poi l'ente di previdenza a richiedere direttamente la documentazione necessaria per il riconoscimento dei contributi figurativi. Per chi, invece, deve richiedere all'Inps l'accredito dei contributi figurativi per periodi di malattia o infortunio successivi al 1980, è sufficiente che autocertifichi l'azienda da cui dipendeva nello stesso periodo della malattia. Sarà poi l'Inps ad attivare i controlli e richiedere la eventuale documentazione al datore di lavoro. Se, invece, si intende ottenere l'indennità di maternità, in mancanza del certificato di assistenza al parto, è possibile presentare all'Inps la dichiarazione sostitutiva del certificato di stato di famiglia, indicando oltre alle generalità della madre anche la data di nascita del bambino.

COSA SI PUO' AUTOCERTIFICARE:

Dati anagrafici e di stato civile

Nascita
Residenza
Cittadinanza
Godimento dei diritti politici
Stato civile
Esistenza in vita
Nascita dei figli
Morte del coniuge, del genitore, del nonno, del figlio, del nipote
Maternità e Paternità
Separazione o comunione dei beni
Stato di famiglia

Situazione economica - fiscale e reddituale

Reddito
Situazione economica
Assolvimento obblighi contributivi
Possesso e numero di codice fiscale e numero di partita IVA
Vivere a carico

Altri dati

Iscrizione in albi tenuti dalle Pubbliche Amministrazioni
Posizione agli effetti degli obblighi militari
Stato di disoccupazione
Qualità di pensionato e categoria di pensione
Qualità di casalinga
Qualità di studente
Iscrizione ad associazioni o formazioni sociali